

XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Tale situazione non ha, tuttavia, mutato quel fenomeno definito, anche in passato, come “processo di concentrazione delle risorse” in pochi Fondi: i primi 3 per raccolta (che nell’ordine continuano a essere Fondimpresa, For.te e Fondo Banche Assicurazioni) assorbono nel 2016 il 67,6% delle risorse, in leggero decremento rispetto al 2015 (68,4%).

*Tabella 5.10 - Risorse finanziarie trasferite dall’Inps ai Fondi Interprofessionali per i dipendenti (inclusi gli operai del settore agricolo) (val. ass. in euro)**

Fondi	Risorse 2004-16 (agg. novembre 2016)	Risorse 2013 (agg. novembre 2016)	Risorse 2014 (agg. novembre 2016)	Risorse 2015 (agg. novembre 2016)	Risorse 2016 (agg. novembre 2016)
FonArCom	153.460.879,66	18.374.094,02	24.701.681,26	33.732.425,42	25.348.042,60
Fon.Coop	257.713.873,69	19.640.949,57	25.758.842,26	26.678.224,03	21.230.036,86
Fon.Ter	174.817.481,25	9.315.793,23	9.684.481,80	11.272.379,02	7.634.401,85
Fond.E.R.	48.785.605,07	4.401.189,13	4.936.084,52	5.770.690,24	3.855.470,89
Fondimpresa	2.838.328.748,56	195.114.475,60	281.877.840,23	315.026.558,69	239.038.898,83
Fondir	100.457.838,63	5.784.165,12	9.211.544,07	9.676.100,60	6.164.388,04
Fondirigenti	281.298.519,70	16.320.117,10	25.150.425,56	25.964.259,35	17.247.849,52
Fonditalia	38.377.584,49	5.546.300,75	7.291.742,63	10.272.475,22	7.565.652,90
Fondolavoro	1.259.617,69	148.069,35	227.580,26	387.489,46	485.910,07
Fondo Artigianato Formazione	345.197.930,77	24.981.920,82	25.670.938,43	28.207.374,46	18.636.416,08
Fondo Banche Assicurazioni	342.197.968,22	31.392.166,31	47.971.824,45	45.936.428,27	34.282.078,10
Fondo Dirigenti PMI	5.588.443,70	169.582,94	215.483,79	194.787,09	121.197,29
Fondo Formazione PMI	241.764.358,42	12.776.179,99	13.382.247,71	13.597.546,77	9.553.100,13
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	44.817.693,47	5.442.846,12	7.795.523,28	9.223.913,05	6.547.236,98
Fondoprofessioni	70.976.752,98	6.061.900,74	6.069.660,08	7.155.868,82	4.788.135,63
For.Agro	31.814.327,37	4.762.506,55	5.238.527,71	6.179.462,12	5.750.223,64
For.Te	897.533.562,04	48.867.675,73	64.652.525,70	67.188.279,47	38.408.857,15
Formazienda	58.507.991,02	5.937.702,02	10.020.965,46	17.361.025,29	14.756.883,84
Fondoconoscenza					8.807,28
Fondazienda (1)	2.465.435,36	289.699,78	100.704,95		
Fond.Agro (1)	106.799,82	42.470,39	25.804,49		
Fo.In.Coop (1)	10.291,56	4.548,06	2.032,74		
Totale	5.935.481.803,47	415.374.353,32	569.986.461,38	633.825.287,37	461.423.587,68

Nota: (*) Tutte le somme sono al netto dei prelievi previsti nelle diverse normative.

(1) Fondi chiusi non più operativi.

Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps/MLPS.

Di seguito si dà conto anche dell’andamento dei versamenti relativi al solo settore agricolo dal 2010 al 2016, con un dettaglio per i singoli anni dal 2012 in poi. Si rammenta che tali risorse sono già ricomprese all’interno della tabella precedente.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Nell'intero periodo considerato sono confluiti ai Fondi circa 42 milioni di euro, con un tasso di crescita annuale che si conferma sempre superiore al 10%. Certamente il 2016 vedrà il superamento dei 10 milioni di euro di contributi.

In relazione alla specificità del scomparto la distribuzione delle risorse è particolarmente concentrata presso quei fondi che hanno un forte radicamento nel settore a iniziare da For.Agro, che assorbe poco meno della metà delle risorse destinate a tutti i Fondi Interprofessionali (oltre il 45%). Per questo settore sembra ancora più pronunciata, pertanto, la concentrazione di risorse in pochi Fondi: i primi 3 (For.Agro, Fondimpresa e Fon.Coop) arrivano a oltre il 78% di risorse gestite.

Tabella 5.11- Risorse finanziarie trasferite dall'Inps ai Fondi Interprofessionali per i dipendenti del settore agricolo (val. ass. in euro)

Fondi	Totale periodo 2010-2016	Risorse 2012	Risorse 2013	Risorse 2014	Risorse 2015	Risorse 2016 (al 25/11/2016)
FonArCom	2.950.109,69	138.021,19	422.919,80	558.833,52	634.366,18	1.130.262,35
Fon.Coop	7.864.831,55	1.359.578,68	1.270.047,22	1.209.291,63	1.456.444,82	1.578.889,47
Fon.Ter	46.124,55	1.697,50	5.053,05	10.840,53	12.385,45	15.954,86
Fond.E.R	76.967,48	6.206,75	12.134,34	17.034,95	21.853,95	18.125,61
Fondimpresa	6.171.822,35	575.361,74	747.943,18	1.058.459,76	1.443.586,95	1.713.789,80
Fondir	550,07	97,47	151,32	200,29	54,37	36,76
Fondirigenti	2.260,79	247,67	563,00	554,65	460,87	384,05
Fonditalia	2.383.888,01	25.921,90	690.374,45	675.305,29	725.100,01	261.154,20
Fondo Artigianato Formazione	84.783,46	9.201,53	18.909,13	17.724,72	16.660,18	18.529,76
Fondo Banche Assicurazioni	220,72		68,54	19,96	19,96	112,26
Fondo Formazione PMI	71.035,17	11.911,85	23.903,28	11.288,70	11.840,47	8.738,29
Fondo Formazione Servizi Pubblici						
Industriali	280,72					270,24
Fondoprofessioni	90.985,64	2.710,25	17.126,37	15.637,65	24.645,42	30.428,58
For.Agro	20.568.627,47	2.414.534,05	3.529.983,06	3.792.942,18	4.341.413,00	4.474.043,88
For.Te	580.565,83	47.722,77	89.818,12	115.700,82	148.200,33	169.260,20
Formazienda	879.863,93	6.734,61	79.361,92	111.683,09	243.932,06	437.698,17
Fondolavoro	119.168,42	576,39	576,39	25.187,10	38.801,18	54.027,36
Fondo Dirigenti PMI	398,50	90,68	46,94	178,57	1,95	14,04
Fo.In.Coop*	0,00					
Fond.Agro*	38.036,71	11.607,11	23.028,41	3.102,60		
Fondazienda*	1.571,97	648,72	468,07	34,53		
Totale	41.932.093,03	4.612.870,86	6.932.476,59	7.624.020,54	9.119.767,15	9.911.719,88

*Fondi chiusi non più operativi.

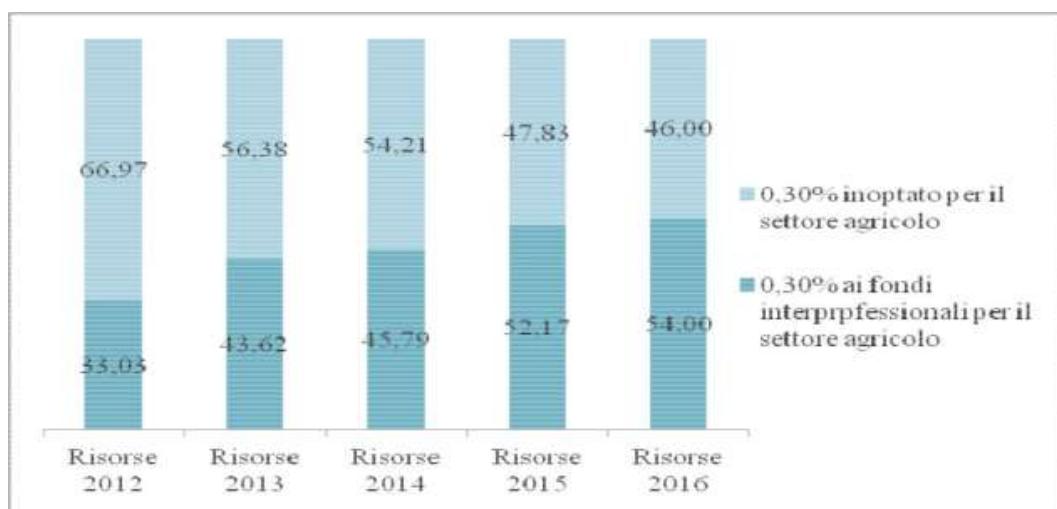
Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps/MLPS.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Eppure è ancora elevata la quota di imprese che non optano per alcun Fondo (quota finanziaria equivalente a poco al di sotto del 50%): il dato stimato per il 2016 evidenzia un ulteriore calo a circa il 46%, quasi 2 punti percentuali di differenza rispetto al 2015 (fig. 5.1).

*Figura 5.1 - Percentuale di risorse finanziarie espresse e non espresse dalle imprese per gli operai agricoli in adesione ai fondi (val. % sul totale del gettito dello 0,30% relativa al modello DMag)**



*Per il 2015 e il 2016 l'andamento è stato stimato sulla base di un tasso di crescita dei versamenti complessivi pari al 5% annuo, in linea con quanto registrato nel 2014 sul 2013.

Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps/MLPS.

Una simile scelta da parte delle imprese del settore, se ancora è riconducibile in parte a una relativa scarsa conoscenza delle opportunità offerte e dai Fondi e a una frammentazione sul territorio di imprese perlopiù micro, spesso al di fuori dei flussi di comunicazione di tipo ‘istituzionali’, assume sempre meno significato alla luce del fatto che ormai quasi tutte le risorse inoptate, un tempo gestite in gran parte dalle Regioni, non sono comunque destinate alla formazione.

5.3 Le attività dei Fondi Interprofessionali: il qu adro delle ultime novità

Le attività realizzate dai 19 Fondi Interprofessionali nel corso dell’anno non presentano differenze rispetto agli anni passati. Sono ormai consolidate prassi di finanziamento in cui nella maggior parte dei casi, convivono il sistema degli avvisi con quelli dei conti formazione.

XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Tavola 5.1 - Fondi Interprofessionali autorizzati e organizzazioni promotrici

Fondi paritetici interprofessionali	Organizzazioni Promotrici
Fon.Coop Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative	A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl; Uil
Fon.Ter Fondo per la formazione continua del terziario	Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fond.E.R. Fondo per la formazione continua negli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e aziende di ispirazione religiosa	Agidae; Cgil; Cisl; Uil
Fondimpresa Fondo per la formazione continua (delle imprese)	Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondir Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Manageritalia; FederDircredito; Sinfub; Fidia
Fondirigenti Fondo per la formazione continua dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi	Confindustria; Federmanager
Fondo Artigianato Formazione Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane	Confartigianato; Cna; Casartigiani; Cgil; Cisl; Uil; Clai
Fondo Dirigenti PMI Fondo dei dirigenti delle piccole e medie imprese industriali	Confapi; Federmanager
Fondo Formazione PMI Fondo per la formazione continua nelle PMI	Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondoprofessioni Fondo per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegate	Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil
For.Te. Fondo per la formazione continua del terziario	Confcommercio; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
For.Agro Fondo per la formazione continua in agricoltura	Confagricoltura; Coldiretti; CIA; Cgil; Cisl; Uil; Confederdia
FonArCom Fondo per la formazione continua nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese	Cifa – Confederazione italiana federazioni autonome; Conf.s.a.l. – Confederazione sindacati autonomi lavoratori
Fondo Banche Assicurazioni Fondo per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni	Abi; Ania; Cgil; Cisl; Uil
Formazienda Fondo per la formazione continua nel comparto del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e delle piccole e medie imprese	Sistema Commercio e Impresa; Conf.s.a.l.
Fonditalia Fondo per la formazione continua nei settori economici dell'industria e piccole e medie imprese	Federterziario; Ugl
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali Fondo per la formazione continua nei Servizi Pubblici Industriali	Confservizi (Asstra-Federambiente-Federutility); Cgil; Cisl; Uil
Fondolavoro Fondo per la formazione continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese	Unsic – Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori; Ugl
Fondo Conoscenza Fondo per la formazione continua nel comparto commercio-turismo-servizi della piccola e media impresa	Fenapi (Federazione nazionale autonoma piccoli imprenditori) CIU (Confederazione Italiana Unione professioni Intellettuali)



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Rispetto agli importi stanziati nei soli avvisi⁷³ si nota un aumento delle risorse messe a disposizione delle imprese aderenti. Nel biennio 2015-2016, infatti sono stati stanziati poco più di 670 milioni quasi 100 milioni in più rispetto al biennio 2013-2014. Un dato incoraggiante che rischia di non essere riconfermato negli anni successivi. Come già ampiamente descritto lo scorso anno⁷⁴ dal 2016 scatta il prelievo di 120 milioni annui sulle quote di risorse destinate ai Fondi come previsto dalla legge di stabilità (L. n. 190/2014, art.1, comma 722).

Prosegue, inoltre, la tendenza in molti Fondi di una domanda che eccede l'offerta con avvisi che esauriscono le risorse prima della scadenza e che sono oggetto di successivi rifinanziamenti. Questo ha spinto alcuni Fondi a favorire le imprese neo aderenti con avvisi ad hoc, oppure a limitare la partecipazione di quelle che sono state beneficiarie di contributi in altri avvisi.

Il sistema dei Fondi Interprofessionali rappresenta oramai lo strumento più utilizzato per il finanziamento della formazione nelle imprese italiane, sia perché la legge 236/93 che la legge 53/00 sono state di fatto “congelate” o del tutto cancellate (almeno nella parte di finanziamento alle Regioni) sia perché il FSE ha dei meccanismi di finanziamento un po’ più rigidi e complessi rispetto a quelli dei Fondi. Questi ultimi infatti, hanno recentemente semplificato le procedure, grazie alla richiesta di finanziamento a sportello o attraverso l’implementazione dei conti formazione.

Sul fronte del processo di integrazione tra Fondi e Regioni, FonArCom ha siglato un'intesa, alla fine del 2015, con la Regione Valle D'Aosta per la sperimentazione di un dispositivo unico di formazione continua basato sull'integrazione di strumenti e risorse, a cui è seguito un avviso congiunto con un finanziamento paritetico di 150 mila euro per complessivi 300 mila euro. La parte della Regione è finanziata con i residui della Legge 236/93 ed è destinata ai lavoratori con contratti co.co.co. delle aziende beneficiarie, ai dirigenti, amministratori, soci e titolari di aziende beneficiarie.

Formazienda, invece, ha pubblicato un invito per l'acquisizione di manifestazione di interesse per l'emanazione di un avviso congiunto tra il Fondo e le Regioni stanziando 10 milioni di euro. L'invito è stato pubblicato nel maggio di quest'anno e le Regioni hanno tempo fino al 31 dicembre 2016 per rispondere.

Per quanto riguarda le tematiche, la tendenza è quella di una diminuzione degli avvisi dedicati alle aziende in crisi, anche se i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali continuano comunque ad essere inseriti tra i destinatari della formazione. Sono in aumento invece le tematiche dedicate all'innovazione tecnologica di prodotto o di processo e la digitalizzazione dei processi aziendali.

Questi temi che saranno sempre più presenti nella formazione in quanto strettamente legate al Piano nazionale industria 4.0 2017-2020 che il Ministero dello Sviluppo Economico⁷⁵ ha varato nell'ottobre di questo anno e che prevede 4 direttive strategiche:

1. Investimenti innovativi: stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 e aumentare la spese in ricerca, sviluppo e innovazione;
2. Infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali;

⁷³ Per un approfondimento si rimanda all'Appendice I Caratteristiche degli Avvisi emanati nel corso del 2016 dai Fondi Interprofessionali.

⁷⁴ Par.1.2 *Il nuovo quadro normativo* del XVI Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2014-2015.

⁷⁵ <http://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/industria-4-0>



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

3. Competenze e Ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc;
4. Awareness e Governance: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una governance pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare al punto 3 è previsto un diretto coinvolgimento dei Fondi Interprofessionali per l'adeguamento continuo delle competenze, ruolo che sarà definito nei prossimi passi di implementazione del Piano nazionale.

Nell'ambito della valorizzazione dell'apprendimento permanente e del riconoscimento dell'importanza degli apprendimenti in contesti formali, non formali ed informali e in linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale e regionale⁷⁶, continua l'attenzione dei Fondi Interprofessionali verso la promozione di percorsi formativi che portino ad una certificazione delle competenze dei lavoratori.

Fondo Formazione PMI ha inserito negli ultimi bandi la possibilità di utilizzare la “Smart Card competenze” un dispositivo di attestazione delle competenze attraverso il quale l'ente attuatore può progettare uno o più progetti formativi in unità di competenze individuate all'interno di un profilo professionale descritto nel repertorio della propria Regione o in un repertorio a scelta tra quelli esistenti.

Fondo Banche Assicurazioni che già dal 2013⁷⁷ prevede nei percorsi formativi la certificazione delle qualifiche delle banche commerciali correlato con i principi dell'EQF, è stato accreditato da Accredia in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 per la certificazione di 32 profili professionali bancari. Il Fondo offre a tutti i lavoratori, gratuitamente, l'opportunità di sostenere l'esame per la certificazione del proprio profilo professionale, fornendo quindi uno strumento importante per vedere riconosciute le conoscenze e le capacità acquisite nel corso della propria vita lavorativa. Il *Regolamento per la certificazione di Persone* definisce le fasi del processo di certificazione: presentazione della domanda da parte del lavoratore, valutazione e conferma dei requisiti, l'esame di certificazione, rilascio della certificazione, iscrizione del lavoratore nel Registro dei professionisti pubblicato sul sito del Fondo, validità e mantenimento della certificazione.

Fondimpresa, negli avvisi rivolti ai lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro per almeno il 50% delle azioni formative e per almeno il 50% dei lavoratori posti in formazione, prevede una o più competenze oggetto di certificazione o di attestazione (utile a conseguire successivamente presso gli organismi preposti alla certificazione) anche in relazione ai profili professionali individuati, ove possibile, nei repertori regionali o in alternativa secondo le indicazioni del D.M. 30.06.2015.

5.4 Le attività formative finanziate

I piani formativi

⁷⁶ D.M. 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”

⁷⁷ Box 3.2 - La certificazione delle competenze nell'azione dei Fondi Interprofessionali. XIV Rapporto sulla formazione continua. Annualità 2012-2013



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

I dati provenienti dal sistema di monitoraggio dei Fondi Interprofessionali subiscono annualmente significativi scostamenti⁷⁸. Essi sono riconducibili a cambiamenti di strategie di finanziamento messe in campo dai Fondi stessi, che orientano, specie negli avvisi, le modalità di erogazione della formazione nei territori, le finalità, le tematiche e i target. Un ulteriore elemento che incide sugli scostamenti è relativo alla natura stessa del sistema di monitoraggio in quanto si tratta di un sistema dinamico che si caratterizza per un processo continuo di aggiornamento e di affinamento. In particolare possono venir acquisite stock di informazioni risalenti a semestri e annualità passate che influenzano il tasso di acquisizione dei piani trasmessi.

Nello specifico (tab. 5.12) si osserva come per tutto il 2015 i piani approvati siano stati circa 30 mila, le imprese oltre 60 mila con il coinvolgimento potenziale di 1,8 milioni di partecipazioni di lavoratori. Rispetto allo scorso anno si riscontra un numero inferiore di Piani e progetti ma un incremento di imprese coinvolte (3 mila in più) e lavoratori partecipanti (circa 300 mila in più). Il Piano aziendale risulta essere ancora quello più utilizzato, con un leggero aumento di quello territoriale.

Tabella 5.12 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2015 – dicembre 2015)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	24.265	149.887	36.393	1.605.868
Individuale	3.974	10.197	4.044	18.762
Settoriale	820	9.607	10.168	59.087
Territoriale	1.154	12.965	11.539	126.868
Totale	30.213	182.656	62.144	1.810.585

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Al contrario di quanto evidenziato nella tabella precedente il primo semestre 2016 è caratterizzato da un aumento del numero di piani, di imprese e lavoratori rispetto al primo semestre dello scorso anno (tab. 5.13). Dato in linea con un aumento di risorse stanziate negli avvisi come descritto nel paragrafo 5.3.

Tabella 5.13 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2016 - giugno 2016)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	11.707	76.584	18.317	791.590
Individuale	1.915	5.539	2.071	11.633
Settoriale	682	5.306	12.483	31.008
Territoriale	396	1.718	8.151	41.691
Totale	14.700	89.147	41.022	875.922

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

⁷⁸ L'analisi che segue si riferisce al 94,6% dei piani approvati e inviati dai Fondi nel periodo gennaio 2015 - giugno 2016. Il 5,4% dei piani approvati non considerati presentano inesattezze o errori che non consentono la loro elaborazione: sono pertanto in via di correzione da parte dei Fondi.



[XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016](#)

Nel complesso l'intero periodo osservato (gennaio 2015-giugno 2016) evidenzia un volume di attività programmata, per quanto riguarda piani, imprese e lavoratori, in lieve incremento rispetto al periodo precedente, mentre risulta in leggero calo il numero dei progetti (tab. 5.14).



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Tabella 5.14 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2015 - giugno 2016)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	35.972	226.471	54.710	2.397.458
Individuale	5.889	15.736	6.115	30.395
Settoriale	1.502	14.913	22.651	90.095
Territoriale	1.550	14.683	19.690	168.559
Totale	44.913	271.803	103.166	2.686.507

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Il costo totale dei Piani passa da 628 milioni dell’annualità 2014 a quasi 816 milioni dell’annualità 2015 (tab. 5.15). L’incremento di ri sorse riscontrato negli avvisi, è confermato dai parametri finanziari dei piani approvati da gennaio 2015 a giugno 2016 (tab. 5.16) che risultano in aumento rispetto al Rapporto dello scorso anno. La maggiore disponibilità di risorse si deve anche al fatto che, specie nel 2015, era previsto un minore prelievo, rispetto a passate annualità, da parte dello Stato a carico dei Fondi per altre destinazioni.

Tabella 5.15 - Parametri finanziari dei piani approvati (gennaio 2015 – dicembre 2015 val. in euro e %)

Tipologia dei piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	654.954.295,62	522.820.851,86	293.150.471,12	44,8
Individuale	20.496.180,29	12.350.802,98	8.145.377,31	39,7
Settoriale	43.813.560,03	33.894.924,49	9.918.635,54	22,6
Territoriale	96.707.287,04	71.723.926,47	24.983.360,57	25,8
Totale	815.971.322,98	640.790.505,80	336.197.844,54	37,6

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Tabella 5.16 - Parametri finanziari dei piani approvati (gennaio 2015 - giugno 2016 val. in euro e %)

Tipologia dei piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	951.591.576,69	589.760.360,06	361.831.216,63	38,0
Individuale	29.337.676,46	17.919.390,92	11.418.285,54	38,9
Settoriale	103.295.459,07	78.405.296,13	24.890.162,94	24,1
Territoriale	151.652.236,02	112.325.164,69	39.327.071,33	25,9
Totale	1.235.876.948,24	798.410.211,80	437.466.736,44	35,4

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Si conferma, anzi si rafforza, la forte concentrazione sulle classi di costo più basse, soprattutto quelle fino a 2.500 euro che risulta in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno; complessivamente i piani fino a 10.000 euro assorbono quasi il 60% dei finanziamenti e oltre il 22% dei progetti (tab. 5.17).



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Tabella 5.17 - Distribuzione dei piani formativi e progetti approvati per classi di costo (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti
Fino a € 2.500	15,0	4,7
Da € 2.500 a € 5.000	22,9	8,2
Da € 5.000 a € 10.000	21,7	10,8
Da € 10.000 a € 20.000	16,3	13,9
Da € 20.000 a € 50.000	14,3	20,6
Da € 50.000 a € 100.000	4,9	13,8
Da € 100.000 a € 250.000	2,9	13,7
Superiore a € 250.000	1,9	14,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Rispetto al passato il costo unitario per Piano aumenta (tab. 5.18) sia per quanto riguarda il totale (era 24.045 euro lo scorso anno), che quello per Fondo (15.312 euro); di riflesso aumentano anche i valori per impresa e partecipante ma non in modo così netto come nel caso del costo totale.

Tabella 5.18 - Costi unitari in approvazione per piano, impresa e partecipante (gennaio 2015 – giugno 2016; val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	27.517	11.979	460
Contributo unitario Fondo	17.777	7.739	297
Contributo unitario privato	9.740	4.240	163

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Al 30 giugno 2015 i piani conclusi ed elaborabili dal sistema di monitoraggio sono oltre 74 mila (circa il 43% del totale complessivamente approvato dal gennaio 2008 in poi). I piani individuali sono quelli con la percentuale di conclusione sugli approvati più elevata, circa il 64,2%, mentre di contro i piani aziendali si fermano al 39,4%: in tal caso pesa il notevole afflusso di questa tipologia di piani tra i nuovi approvati negli ultimi semestri e il numero dei progetti (circa 200 mila) afferenti ad essi (tab. 5.19).

Tabella 5.19 - Principali caratteristiche dei piani formativi conclusi per tipologia al 30 giugno 2016 (val. ass. e %)

Tipologia dei piani	Piani	% di Piani conclusi	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	52.745	39,4	201.979	316.194	6.156.114
Individuale	15.279	64,2	37.242	36.348	92.044
Settoriale	3.161	55,7	15.150	37.287	960.745
Territoriale	2.887	46,8	15.724	42.492	1.149.502
Totale	74.072	43,7	270.095	432.321*	8.358.405*

Nota: *Dato stimato

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

I costi unitari dei Piani conclusi risultano in linea con quelli approvati mentre scendono i dati relativi all'impresa e ai partecipanti (tab. 5.20). La forte differenza tra approvati e conclusi a livello



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

di impresa e partecipante è dovuta al fatto che nei Piani approvati sono inseriti dei numeri previsionali che non sempre vengono confermati al momento di consuntivazione dei Piani.

*Tabella 5.20 - Costi unitari dei piani **conclusi** entro giugno 2016 per piano, impresa, partecipante (val. in €)*

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	27.417	4.698	243
Contributo unitario Fondo	17.702	3.033	157
Contributo unitario privato	9.715	1.665	86

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

La condivisione dei piani tra le Parti sociali continua a caratterizzarsi per una forte concentrazione sul livello “aziendale” di firma per quanto riguarda la parte datoriale, che media ormai il 50% delle risorse approvate nei piani. Ben diversa la situazione rispetto alla parte sindacale con quasi il 50% di mediazione che avviene a livello territoriale (tab. 5.21).

*Tabella 5.21- Condivisione dei piani **approvati** (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)*

Soggetti della condivisione	Costo totale dei piani
Parte Imprenditoriale	100
Impresa	50,7
Nazionale	10,2
Settoriale	2,8
Territoriale	36,3
Parte Sindacale	100
Nazionale	11,5
RSA	6,5
RSU	21,2
Settoriale	13,5
Territoriale	47,2

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

La distribuzione delle finalità dei Piani approvati (tab. 5.22) continua ad essere concentrata su 3 temi in particolare, il *mantenimento/aggiornamento delle competenze*, nel 39,0% dei piani approvati e il 33% dei lavoratori partecipanti, seguito dalla *competitività d'impresa e innovazione* (29,9% dei piani e 29,3% di lavoratori) e dalla formazione obbligatoria (12,6% dei piani e il 17,9% dei partecipanti). Rispetto all'anno passato c'è una leggera diminuzione della formazione obbligatoria a vantaggio delle altre due finalità. Anche in questo caso si conferma quanto già emerso dall'analisi delle attività dei Fondi che ve de un leggero incremento degli avvisi dedicati all'innovazione e una conferma di quelli dedicati al mantenimento/aggiornamento dell'occupazione. Ricordiamo, inoltre, che i regolamenti sugli aiuti di Stato del 2014 limitano i finanziamenti alla formazione obbligatoria.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Tabella 5.22 - Distribuzione delle finalità dei piani approvati rispetto ai piani, alle imprese coinvolte e ai lavoratori partecipanti (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Finalità	Piani approvati	Partecipazioni dei lavoratori
Competitività d'impresa/Innovazione	29,9	29,3
Competitività settoriale	8,7	7,7
Dato non dichiarato	0,5	2,9
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	1,4	1,9
Formazione ex-lege (obbligatoria)	12,6	17,9
Formazione in ingresso	0,8	1,5
Mantenimento occupazione	1,4	3,6
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	39,0	33,2
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,5	0,5
Sviluppo locale	5,2	1,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro continua ad essere quella più ricorrente tra le tematiche formative nei progetti costituenti i Piani, ma risulta in forte diminuzione rispetto agli anni passati. Per esempio era al 49,7% con il 57,5% dei lavoratori coinvolti due anni fa mentre al 43,4% con il 44,5% dei lavoratori coinvolti lo scorso anno. Il dato di quest'anno invece è al 34,6% con il 32% delle partecipazioni (tab. 5.23).

In leggero aumento lo Sviluppo delle abilità personali (16% circa dei progetti e quasi il 23% delle partecipazioni), seguita dalla gestione aziendale (12%).

Tabella 5.23 - Frequenza delle diverse tematiche formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Tematica	Progetti costituenti i piani	Lavoratori coinvolti
Conoscenza del contesto lavorativo	1,0	3,3
Contabilità, finanza	1,7	3,3
Dato non dichiarato	0,1	0,7
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc) e amministrazione	13,1	10,3
Informatica	6,2	4,6
Lavoro d'ufficio e di segreteria	0,5	0,3
Lingue straniere, italiano per stranieri	7,2	3,2
Salute e sicurezza sul lavoro	34,6	32,1
Salvaguardia ambientale	1,5	1,3
Sviluppo delle abilità personali	18,8	22,8
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	0,3	0,2
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	7,4	4,5
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	0,9	4,5
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	1,1	1,7
Vendita, marketing	5,7	7,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Per quanto riguarda le metodologie formative, l'*aula* continua a rappresentare l'ambiente di apprendimento di gran lunga più utilizzato (nel 76,4% dei piani e 82,4% dei lavoratori), seppure in decremento rispetto al passato: due anni fa era all'88,6% e al 94,2% (tab. 5.24). Il *training on the job* assume un ruolo crescente (10,4%) e si incrementa di poco anche l'*autoapprendimento mediante formazione a distanza*. Anche se si tratta di una percentuale bassa va comunque segnalato l'incremento dall'1,2% dello scorso anno al 3,2% di quest'anno relativo a *Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione* all'interno del quale si trova il coaching, sempre più diffuso specie per la formazione di tipo manageriale.

Tabella 5.24 - Frequenza delle diverse metodologie formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Metodologie formative	Progetti costituenti i piani	Lavoratori coinvolti
Aula	73,8	83,1
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	6,1	6,4
Dato non dichiarato	0,0	0,1
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	3,2	2,8
Partecipazione a convegni, workshop o presentazione di prodotti/servizi	2,2	1,1
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	4,3	1,1
Training on the job	10,4	5,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

I dati riguardanti la frequenza delle modalità di certificazione nei Piani sono quelli che presentano le maggiori novità rispetto a quelli del scorso anno (tab. 5.25). Cresce infatti in modo esponenziale il ricorso a dispositivi di certificazione regionale che passano dal 3,6% al 24,4%. Il dato è coerente con l'impegno, soprattutto di alcuni Fondi, nel promuovere e valorizzare la certificazione delle competenze dei lavoratori all'uscita dei percorsi formativi, legandola al quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali così come previsto dal Decreto Interministeriale 30 giugno 2015.

Tabella 5.25 - Frequenza delle modalità di certificazione nella partecipazione dei lavoratori nei piani approvati (confronto gennaio 2014 – giugno 2015 e gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Modalità di certificazione	Partecipazioni di lavoratori	
	Dal 1/1/2014 al 30/6/2015	Dal 1/1/2015 al 30/6/2016
Acquisizione di certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere	2,4	0,2
Acquisizione di crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali	1,4	1,4
Acquisizione titoli riconosciuti (patentini conduzione caldaie...)	1,9	3,6
Dato non dichiarato	1,0	0,9
Dispositivi di certificazione regionali	3,6	24,4
Dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal fondo	36,1	32,2
Nessuna certificazione	54,9	37,3
Totale	100,0	100,0

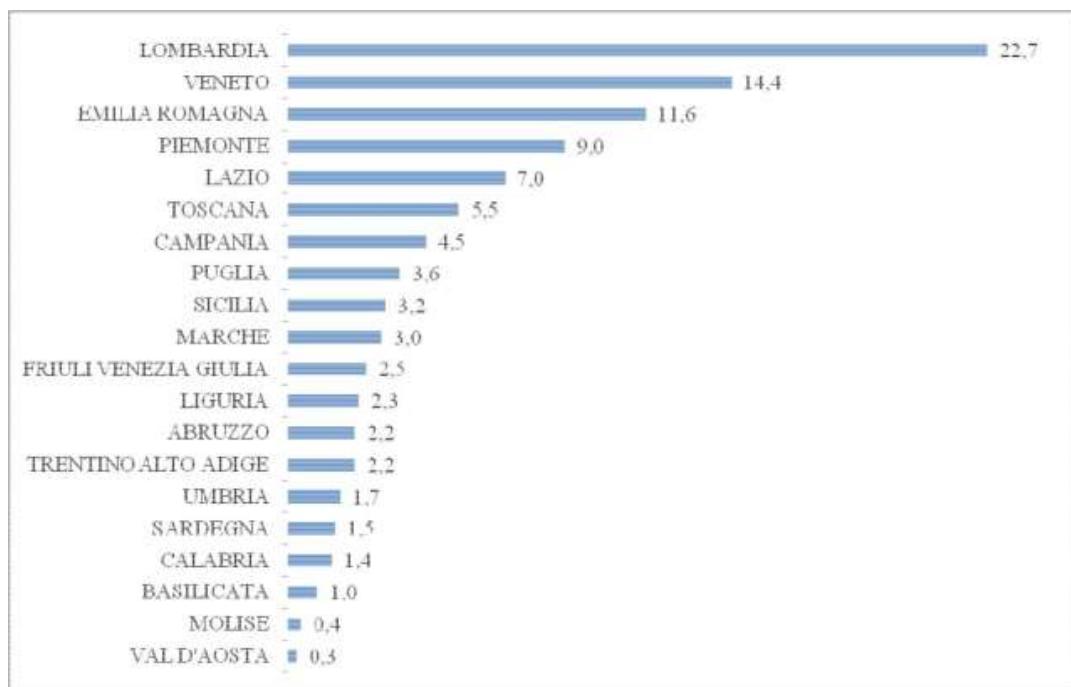
Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

L’incidenza territoriale dei piani approvati è in linea con la distribuzione delle adesioni ai Fondi Interprofessionali nelle diverse regioni. Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte intercettano, infatti, il 57,7% dei Piani approvati.

Figura 5.2 - Distribuzione territoriale dei piani approvati per regione (gennaio 2015 – giugno 2016; val.%)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Rispetto allo scorso anno *gli enti di formazione o le agenzie formative* acquistano un ruolo maggiore rispetto all’impresa beneficiaria, passando dal 12,5% al 22% (tab. 5.26).

Tabella 5.26 - Gli organismi realizzatori delle attività formative nei piani approvati (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Organismi attuatori	% sul totale progetti
Ente ecclesiastico	0,0
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0,2
Consorzio di Imprese Beneficiarie	0,4
Università	0,4
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0,2
Istituto scolastico pubblico o privato	0,2
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	0,5
Dato non dichiarato	4,8
Ente di formazione/Agenzia formativa	22,9
Società di consulenza e/o formazione	17,4
Impresa Beneficiaria	52,9
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Se si analizza la composizione degli organismi realizzatori per Fondo (tab. 5.27) emerge un quadro variegato che rispecchia la composizione aziendale presente nei Fondi. Dove è forte la presenza di imprese micro e piccole come, per esempio, Fonditalia e Fondolavoro prevale un ricorso alle agenzie formative che riescono ad aggregare i fabbisogni di più imprese, mentre dove prevalgono imprese di più grandi dimensioni o dove i conti formazione sono attivi già da diversi anni l'impresa organizza la formazione da sè.

Tabella 5.27 - Gli organismi realizzatori delle attività formative per Fondi nei piani approvati (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

FONDO	Altri imprese in qualità di fornitori di servizi di formazione	Consorzio di ImpreseBeneficiarie	Ente di formazione/agenzia formativa	Ente ecclesiastico	Impresa Beneficiaria	Impresa controllante e/o appartenente al gruppo					Università	%
						Istituti, Centri e Società di ricercapubblici	Istituto scolastico pubblico/privato	Società di consulenza e/o formazione				
FonArCom	0,1	7,8	36,9	0,0	54,2	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	100,0	
Fon.Coop	0,0	1,1	49,7	0,0	49,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fon.Ter	0,0	0,0	8,8	0,0	91,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fond.E.R.	0,0	0,0	11,0	1,4	86,2	0,0	0,0	1,1	0,2	0,0	100,0	
Fondimpresa	0,0	0,1	13,4	0,0	66,6	0,0	0,2	0,1	19,3	0,3	100,0	
Fondir	0,0	0,0	23,7	0,0	46,9	0,0	0,3	3,0	22,8	3,4	100,0	
Fondirigenti	4,2	0,0	30,1	0,0	1,3	0,5	0,9	0,7	60,2	2,1	100,0	
FondItalia	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fondo Artigiano Formazione	0,0	0,0	35,0	0,0	65,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fondo Banche Assicurazioni	2,6	0,3	20,7	0,0	7,8	1,6	2,3	0,0	56,0	8,7	100,0	
Fondo Formazione Servizi Pubblici	13,8	0,0	48,9	0,0	0,0	0,0	4,9	2,1	30,0	0,3	100,0	
Fondolavoro	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fondoprofessioni	4,7	0,3	75,5	0,0	0,0	0,3	1,0	0,5	17,8	0,0	100,0	
For.Agro	0,0	0,0	0,0	0,0	6,0	94,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
For.Te	1,8	1,5	29,1	0,0	23,7	0,5	0,9	0,5	41,2	0,7	100,0	
FormAzienda	0,0	0,0	93,2	0,0	6,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Totale	0,5	0,4	24,1	0,0	55,6	0,2	0,3	0,3	18,3	0,5	100,0	

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Sul fronte della durata dei progetti (tab. 5.28) non si evincono novità rispetto agli anni passati. Prevalgono, infatti, percorsi di breve durata con il 70% dei progetti che arriva fino a 16 ore, dato del tutto coerente con quanto registrato per le classi di durata dei piani formativi.

Tabella 5.28 - Durata dei progetti costituenti i piani approvati (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Classi di durata	Progetti costituenti i piani
Fino a 8 ore	44,8
Da 8 a 16 ore	24,6
Da 16 a 24 ore	9,4
Da 24 a 32 ore	7,2
Da 32 a 48 ore	8,3
Da 48 a 64 ore	2,9
Da 64 a 80 ore	1,5
Superiore a 80 ore	1,5



XVII Rapporto sulla formazione continua – Annualità 2015-2016

Totale	100,0
---------------	--------------

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Anche nel caso dei progetti che prevedono esclusivamente le attività di formazione standard non si riscontrano cambiamenti rispetto al passato. È ormai una prassi consolidata quella di prevedere solo la formazione. Aumenta di poco la percentuale dei Piani integrati con il bilancio di competenze (dall'1,8% al 2,7%). In relazione alla minore disponibilità di risorse, del resto, difficilmente nei prossimi anni verranno proposti e finanziati piani con una quota significativa di attività di preparazione, analisi e/o valutazione della formazione. Si tratta di dispositivi e iniziative che consentirebbero di migliorare l'impiego stesso delle risorse, mirando con più efficacia agli obiettivi formativi.

Tabella 5.29 - Tipologia dei progetti costituenti i piani approvati (gennaio 2015 – giugno 2016; val. %)

Tipologia del progetto/intervento	Progetti costituenti i piani
Integrato con attività di accompagnamento alla mobilità/outplacement/ricollocazione	0,3
Integrato con attività di bilancio delle competenze	2,7
Integrato con attività di orientamento	0,6
Integrato con attività di sostegno per particolari tipologie di utenza	0,2
Standard (solo formazione)	96,2
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI.

Le caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolte

L'analisi sulle caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolti nella formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali si riferisce a 74.072 piani conclusi elaborabili.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale dei partecipanti (fig. 5.3) è interessante riscontrare una forte diminuzione del contratto a tempo indeterminato, passato dal 70,6% al 50,5 a vantaggio di quello a tempo determinato arrivato al 35,5% rispetto al 22,3%. Fenomeno dovuto alla forte presenza di lavoratori provenienti dal settore terziario e del commercio dove prevalgono i contratti a tempo determinato. È interessante mettere in evidenza l'incremento del contratto di apprendistato arrivato quasi al 4% da poco meno dell'1%, conseguenza dell'allargamento dei beneficiari versanti lo 0,30% introdotta da alcuni anni.

